Mercoledì 3 Agosto 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 183

Associazioni:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

ALLO STATO NORMALE

Sembra che il Governo tenda a ristabilire ovunque lo *stato normale*; così la *Gazzetta ufficiale* dell'1 agosto pubblicò i Decreti, per cui nella Provincia di Como e nel Circondario di Spezia è tolto lo stato d'assedio, ed è di nuovo affidata ai Prefetti la cura della pubblica sicurezza, oltrechè a Como, nelle Provincie di Bergamo, Brescia e Sondrio. Così si pronostica che entro il mese cesserà lo stato di assedio anche a Firenze, qualora, esauriti davanti i Tribunali militari i più importanti processi occasionati dai moti rivoluzionarii, si potesse affidare gli altri, meno importanti, ai Tribunali ordinarii.

Ed ormai in tutti gli onesti cittadini è vivissimo il desiderio di questo ritorno allo *stato normale*. Che se così presto non si potranno dimenticare le sventure di pochi giorni di anarchia (ed è un bene che non sieno dimenticate!), impressione dolorosa rimane per le conseguenze di essa, tanto pei colpevoli promotori quanto per le vittime dei proprî od altrui traviamenti.

Intanto, pei Tribunali militari di Milano, col *processo dei tre Deputati*, di cui jeri riferimmo la sentenza, il più grave compito è giunto alla fine. Ed osserviamo con soddisfazione che, compresi da quella gravità, i Giornali o tacciono o ne' commenti sono assai riguardosi. Il che fa capire come, malgrado le solite esorbitanze partigiane, il pericolo di un sovvertimento delle istituzioni impaurisce gli animi di quanti vogliono mantenute l'unità e la vera libertà della Patria.

Quanti scandali non si ebbero in *processi politici* deferiti, per il *verdetto* sui fatti, alle Corti d'Assisie! E questi scandali furono così gravi da meritare l'invocazione d'una riforma nella Giuria, e persino l'abolizione di essa! E ciò, perchè la passione partigiana, od il prevalere di Partiti locali, offusca od intimidisce le coscienze!

Ma nei *processi* davanti i Tribunali militari si osservò (e questa giustizia bisogna renderla ai Giudici in spada) un diligente esame dei fatti e l'applicazione rigida degli articoli del Codice. Che se quelli articoli ammettono pene assai gravi, non era nel potere di que' Tribunali diminuirle per senso di equità pietosa.

Poi le *sentenze* di questi Tribunali non sono immutabili; saranno rivedute in Cassazione. E poi, come dicemmo ieri, se i Giudici militari debbono obbedire, per loro coscienza, a quanto è precisato negli articoli del Codice, c'è sempre nello Statuto un mezzo per cui la rigida giustizia può venire contemperata e mitigata dalla clemenza.

E ciò, nella straordinarietà de' casi di quest'anno infausto, è desiderabile, anche perchè, al più presto, ad uno *stato normale* ritorni la vita della Nazione.

Le arene di Tolone

Incendiate dal pubblico.

Una corrida mancata.

Marsiglia, 1. Dovevano aver luogo a Tolone delle corse di tori spagnuole.

Ma al momento della rappresentazione, la direzione delle arene è partita senza pagare i toreadori, i quali naturalmente si sono rifiutati di lavorare.

Il pubblico furioso si è messo a fischiare, dandosi poi a demolire le palizzate ed appiccandovi il fuoco.

L'incendio prendeva proporzioni allarmanti a causa della vicinanza di una polveriera.

Allora ben duemila persone si sono date alla fuga, spaventate.

Tutte le navi della squadra, ancorate in porto e le truppe della guarnigione, hanno mandato soccorsi.

A grande fatica i tori furono messi in salvo.

Le arene sono completamente distrutte.

Alcune persone hanno riportato ferite senza gravità.

Il fuoco è stato domato dopo due ore di lavoro.

Morte di una letterata.

A Venezia, morì jeri improvvisamente la nota scrittrice Luigia Codemo da Gerstenbrand.

Ella era nata il 5 settembre 1828 in Treviso da Cornelia dei marchesi Sale, vicentina e da Michelangelo Codemo, nativo di Pederobba, insegnante nella scuola elementare di Treviso. I tempi e le condizioni della famiglia la trassero a compiere molti viaggi; particolarmente fra gli anni 1838 e 1850; e in quei viaggi il suo ingegno osservatore e pronto fece tesoro di cognizioni e di impressioni artistiche, onde in lei si svilupparono prestamente quelle particolari attitudini all'arte, che la trassero a coltivare, a un tempo, pittura e lettere.

Una società italiana d'elettricità.

Vienna, 1. Si è costituita la società italiana d'elettricità, di cui si era già annunciata prossima la formazione. Il capitale della società è stabilito in due milioni di lire e potrà venir aumentato in seguito a tre milioni. Alla fondazione concorsero i seguenti istituti: la Banca Commerciale italiana di Milano, la Casa Rothschild, l'Istituto del Credit austriaco di Vienna; la Banca generale ungherese e la Società per imprese d'elettricità di Berlino.

La neoistituita società inizierà la propria attività fra breve.

LA MORTE DI BISMARCK

Lutto pubblico.

La sorella del Principe.

Friedrichsruhe, 1. Nel villaggio non si osserva alcun segno pubblico di lutto e la popolazione dimostra pochissima partecipazione al lutto nazionale.

L'ufficio telegrafico è in funzione senza interruzione; e a malgrado del del rilevante aumento del personale, si riesce a stento a sbrigare tutto il lavoro.

Sono arrivati, fra altri, numerosi giornalisti inglesi e due corrispondenti di giornali parigini.

Friedrichsruhe, 1. Oggi a mezzogiorno, è arrivata l'unica sorella del principe Bismarck, la quale volle vedere ancora una volta le sembianze del fratello. Il suo desiderio potè ancora venir esaudito.

L'aspetto della salma.

Friedrichsruhe, 1. La salma del principe Bismarck è stata composta poco prima del tocco, nella bara. I lineamenti del volto sono contraffatti e rivelano le traccie d'un'agonia terribile. Questo particolare viene affermato anche dal personale del castello. La mascella inferiore che pendeva in giù è tenuta unita a quella superiore da un fazzoletto legato intorno al viso.

La stanza mortuaria è rimasta intatta come al momento della morte. Soltanto le pareti furono coperte di drappi neri. Il ritratto di Guglielmo I è rimasto scoperto. Sulla coperta del letto sono sparse rose e miosotidi.

L'imperatore ordina una statua

Berlino, 1. L'imperatore ha incaricato lo scultore Begas di fare una statua del «grande Estinto» rappresentandolo nell'uniforme dei corazzieri. La statua sarà collocata su d'un sarcofago.

Costumanze tedesche.

Friedrichsruhe, 2. (Ore 10 ant.) Or ora, nella camera mortuaria, a piedi del feretro del principe, la famiglia Bismarck si accostò alla mensa eucaristica.

I funerali.

Friedrichsruhe, 2 Secondo le disposizioni definitive prese dalla famiglia Bismarck, le solennità funebri avranno luogo domani. Queste solennità, però come già fu detto, si limiteranno alle assoluzioni di rito, alla presenza dei famigliari e degli amici intimi. Vi interverranno anche l'imperatore Guglielmo e l'imperatrice, giunti ieri a Kiel e che sono attesi qui per oggi.

Pur troppo non fu possibile tener aperta fino all'arrivo dell'imperatore la bara che chiude le spoglie mortali dell'ex-cancelliere Si era inoltre voluto evitare di praticare oggi la chiusura della bara, ricorrendo oggi per l'appunto il natalizio del conte Guglielmo Bismarck.

Per di più, essendosi la famiglia opposta all'imbalsamazione della salma, perchè non volle che questa fosse sottoposta a manomissioni anatomiche, il processo di putrefazione era già tanto avanzato, che non si potè più oltre differire la chiusura. Questa funzione ebbe quindi luogo iersera, alla presenza del principe Erberto.

Quest'ultimo si trova in uno stato tale da non potersi descrivere. Quando la bara fu chiusa, egli non seppe più resistere alla piena del dolore e cadde, vinto dall'ambascia. Lo si dovette trasportare a braccia fuori della stanza.

I Sovrani a Friedrichsruhe.

Friedrichsruhe, 2. — I Sovrani sono arrivati alle sei pom., accompagnati dal ministro Bülow e dal seguito. L'imperatore indossava l'uniforme di ammiraglio, e l'imperatrice vestiva a lutto.

Un distaccamento di fanteria rese gli onori militari.

La famiglia di Bismarck ricevette i Sovrani alla stazione. L'Imperatore abbracciò il principe Herbert Bismarck e strinse la mano al conte Guglielmo. Indi si diresse al Castello, assieme all'imperatrice, e vi si fermarono quasi un'ora, assistendo ad un servizio funebre. Indi le Loro Maestà partirono per Potsdam accompagnate alla stazione dalla famiglia Bismarck.

La salma di Bismarck sarà sepolta provvisoriamente nel parco di Friedrichsruhe. Fra qualche settimana la salma sarà trasportata nel mausoleo che si costruirà nel parco stesso.

Non si vogliono ritratti.

Berlino, 2. — Si dice che l'Imperatore Guglielmo abbia telegraficamente incaricato lo scultore Begas di plasmare la maschera di Bismarck; ma la famiglia del defunto si oppose a quest'operazione e quindi la maschera non fu assunta.

Neppure al pittore Lenbach s'è voluto permettere di schizzare il ritratto di Bismarck.

Gli stessi rifiuti furono opposti a molti altri artisti che avevano chiesto il permesso di ritrarre le sembianze dell'estinto.

Un mausoleo dei commercianti amburghesi.

Il Comitato degli ammiratori di Bismarck costituitosi fra i commercianti amburghesi, deliberò di innalzare a proprie spese un mausoleo al defunto principe. L'architetto Mueller di Amburgo venne incaricato di prepararne il disegno.

E' qui giunto il celebre pittore Lenbach per schizzare il profilo dell'estinto. Benchè egli fosse stato invitato dalla famiglia dovette egli pure subire la sorte d'una lunga attesa. — Passò un quarto d'ora prima che gli venisse aperto il cancello.

Fortuna e Previdenza.

Anche le Lotterie hanno le loro statistiche per quel che riguarda le classi fra le quali si verifica il maggior numero di vincite cospicue, allorquando abbia avuto luogo una importante estrazione. Fu notato che le predilette dalla sorte per vincite importanti, sono spesso, le Società d'operai, d'impiegati ed altre.

La sorte, la fortuna sono, per sè stesse, vocaboli molto astratti. Il fatto invece è che da questo sovrabbondare di vincite cospicue fra le Associazioni, emerge una quistione di previdenza da parte degli accorti Sodalizi, che considerano come danaro ottimamente impiegato il concorrere, con una spesa relativamente minima, alla probabilità di vincere grossi capitali, che basteranno a rinvigorire fortemente la Società e ad assicurarle un vero ed utile avvenire.

Così la intendono molte Società. Tanto è vero che la Lotteria di Torino così fortunata in Italia come fuori, ha ricevuto per quel che riguarda gruppi operai, e Associazioni in genere, moltissime richieste a centinaia complete di biglietti con diritto a vincita garantita.

L'estrazione di questa fortunata Lotteria avrà luogo il 15 Settembre prossimo.

LA GUERRA

FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA

Un rinforzo di cinquantamila uomini.

Washington, 2. Il generale Merritt, sbarcato l'altro jeri a Cavite, chiede un rinforzo di cinquantamila uomini stante la attitudine degli insorti alle Filippine.

I volontari, contro Blanco.

New York, 2. Si ha dall'Avana che i volontari fecero una violenta dimostrazione contro il generale Blanco. La guardia civica vi ristabilì l'ordine.

In attesa di un combattimento.

San Francisco, 2. — Un dispaccio da Ponce (Portorico) annunzia che un distaccamento di truppe degli Stati Uniti occupò Juanadiaz. Gli spagnuoli si concentrano ad Aibonito.

Attendesi un combattimento.

Gli Stati Uniti si militarizzano.

Washington, 2. La *Post* dice: dopo conchiusa la pace, Mackinley sottoporrà al congresso il progetto di organizzazione militare per un esercito di centomila uomini, che sarebbe necessario agli Stati Uniti, distribuito così: cinquantamila per Cuba; trentamila per le Filippine; ventimila per Portorico.

Il reuccio.

Madrid, 2 Il Re è ristabilito.

Pace vicina — La questione delle Filippine riservata.

Roma, 2. — Alla Consulta si ritiene probabile che, entro la settimana, avvenga la firma dei preliminari di pace, avendo la Spagna accettato le condizioni americane e restando a definirsi soltanto alcuni particolari. La questione delle Filippine verrà riservata.

La *Croce Rossa* italiana offrì alla consorella americana duemila dollari.

Flotta russa nel Mediterraneo?

Pietroburgo, 1. Il giornale dell'esercito e della marina, parlando delle ordinazioni fatte e da fare di navi da guerra russe all'estero, lascia comprendere che quelle navi sono destinate alla creazione d'una potente flotta stabile nelle acque del Mediterraneo.

A que' Soci, i quali dovessero importi per l'associazione dello scorso anno, raccomandiamo di mettersi in corrente; in caso diverso, saremo costretti di indirizzare loro, invece di **circolari**, un invito pubblico, col loro nome e cognome, sul Giornale.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(dall'inglese).

Ai suoi occhi, i piemontesi, i toscani, i napoletani, sono altrettanti stranieri quanto i tedeschi o gli inglesi.

Di più, anzi, egli vuol bene ai tedeschi e sopporta gli inglesi e però egli non sa lanciar insulto maggiore ad un suo nemico, che chiamandolo napoletano o piemontese.

— Allora, essi dimorano qui! — sclamò Nino, come rapito.

— Sicuramente.

— Ma infine, maestro mio, chi son dessi?

— Che diavolo di ragazzo che sei; Ercole rise fra i grossi mustacchi che sono ancor neri. Ciò però non impedisce punto che ei sia calvo al punto di portar in testa una calotta.

— Diavolo, quanto volete, ma io vorrei ben saperlo, proferì Nino con ostinazione.

— Non t'inquietare Nino... ti darò tutte le informazioni che desideri. Ella è una delle mie allieve, io mi porto in casa loro, sul Corso, e le impartisco delle lezioni.

— E poi? domandò Nino con impazienza.

— Chi va piano va sano e va lontano, disse sentenziosamente il maestro.

Egli si fermò ed accese un sigaro così nero e così attorcigliato come i suoi mustacchi; poscia egli continuò fermandosi ancora in mezzo della Piazza per parlare a suo agio, poichè aveva cessato di piovere e l'aria era pesante e soffocante.

— Sono prussiani, — poichè tu ci tieni tanto a saperlo. Il vecchio signore è un colonnello in ritiro, stato ferito a Keniggratz dagli austriaci. Sua moglie era una donna delicata ed egli l'aveva condotta qui lungo tempo prima di abbandonare il servizio; la signorina è nata qui. Egli mi ha raccontato tutto ciò e mi ha appreso a pronunciare il nome di Keniggratz, vale a dire... Conigherazzo, — disse con orgoglio il maestro, — ed ecco in qual modo io lo so.

— Ma è il loro nome, il loro nome che io vorrei sapere, — insistè Nino, ponendosi a ridosso di una colonna per lasciar passare una vettura.

Il caso volle che il vecchio ufficiale e sua figlia fossero dentro quel *fiacre* e Nino li riconoscesse alla luce del crepuscolo.

Egli sollevò il suo cappello, naturalmente, ma io so assai bene, che non se ne accorse.

— Il suo nome è più gentile di quello di Conigherazzo, — disse Ercole —: il conte di Lira.

— Ah, che bel nome! — sclamò Nino con entusiasmo, ricalcandosi il cappello sugli occhi per meditar a suo agio su quel nome.

— E il nome di lei, è Edwige, soggiunse il maestro, senza che lo si pregasse.

Nino non trovò però quest'ultimo nome bello come il primo. Egli era silenzioso, d'altronde. Forse aveva egli già paura di ripetere il nome famigliare della prima donna ch'egli avesse mai amata.

Proprio così: a vent'anni non essere stato ancora innamorato!... Era per me incredibile. E un italiano! e nato a Serveti, per giunta!

Nell'intervallo, il cigarro del maestro si era spento, ed egli lo riaccese con un zolfanello fiammeggiante prima di proseguire; indi continuammo la nostra passeggiata.

Io mi ricordo di tutto ciò assai chiaramente, perchè da ciò data l'incominciamento della follia di Nino.

Io ho sopratutto presente innanzi a me, l'espressione d'indifferenza quando Ercole si estese a parlare sulle ricchezze della famiglia De Lira.

Mi sembrò che se Nino aveva seriamente gettati gli occhi sulla contessina Edwige, egli avrebbe dovuto almeno sembrar contento di apprendere ch'ella era così facoltosa; oppure avrebbe dovuto parer contrariato, se gli fosse venuto in mente che la sua modesta posizione sarebbe un'ostacolo sul suo cammino.

Ma egli non fe punto caso di tutto ciò e continuò a tirar innanzi canticchiando un'arietta col naso e chiudendo la bocca. Egli mette tutto in musica.

— Sono certamente dei gran signori — disse Ercole. Essi abitano al primo piano del Palazzo Carmandola... tu sai... sul Corso. Essi hanno una vettura e due domestici in livrea, come i principi romani. Di più il conte, mi ha mandato una volta, una bottiglia di vino, a Natale. Era leggero come l'acqua ed aveva il gusto della zolfatara di Tivoli; ma proveniva dalle sue vigne di Allemagna, e contava almeno cinquant'anni di età. Se egli ha delle vigne, egli deve avere anche un Castello: ciò va da sè. E se ha un Castello... è naturalmente un grande signore... Che ne pensate voi signor Conte?... Voi sapete ciò.

— L'ho saputo un tempo, maestro mio. E' assai probabile.

— Il suo vino era acido, ma perchè troppo vecchio. Io sono sicuro che i tedeschi non sanno ben fare il vino. Essi non hanno l'abitudine di bere del buon vino; se così non fosse, non ne berrebbero tanto quando capitano qui.

Attraversammo il ponte e ci avvicinammo alla casa di Ercole.

— Maestro... disse tutto ad un tratto Nino.

Egli si era fatto silenzioso dopo qualche tempo e aveva terminato la sua aria.

— Ebbene?

— Non è domani il nostro giorno di lezione?

— Diavolo! Ti ho fatto due ore oggi. L'hai tu già dimenticato?

— Ah... è vero. Ma datemi una lezione anche domani, da quel maestro che siete. Io canterò come un angelo, se voi mi date una lezione domani.

— Ebbene, se vuoi venir alle sette della mattina e se tu mi prometti di non studiare che il solfeggio di Bordogni durante un'ora, di non punto forzar la voce, e di non mettere troppo aceto nella salata a cena, ci penserò. Ti accomoda ciò? Conte, non lasciate che la salata sia troppa condita di aceto.

— Farò tutto quanto mi dite, purchè mi permettiate di venir domani da voi, disse Nino senza esitare.

(Continua.)

Prima salita al Teglada

(m. 1888).

Dall'oscuro baratro dell'Arzino tumultuose senza fine uscivano fuggenti le acque frangendosi fra le strette pareti. La prima alba del giorno 26 corrente era uscita fresca fresca nel cielo sereno e già rosea e gioconda come la vita d'una bella fanciulla, baciava l'alto cuspide del Versegnis e le vette minori. Sopra la stretta paurosa dell'indomito torrente, sul ponte delle Ciavalaries (m. 588) prendevano fiato sette animosi, partiti quella mattina da S. Francesco col cuore in festa. La guida, aveva in quel punto mormorato una prece all'anima del suo figlio, caduto sinistramente in quel luogo pochi anni or sono.

Un fremito era corso per le vene dei gagliardi.

Più su si apriva la valle — ampia e verde; e sul margine del torrente, un gruppo di casine silenziose animava quell'angolo dell'oblio. Era Pozzis, — un villaggio abbandonato, ricco di pace beata e per fortuna povero di fasti; ma sempre in diretta comunione con la vergine natura.

Risalendo ancora il torrente sulla destra sponda, il sentiero s'insinua dolcemente fino a raggiungere la rumorosa fonte; dal cui seno fecondo si sprigionano le fresche e dolci acque; e più sopra la vallettina del Preone si stende gaia e ridente.

E' una festa di verde, dai prati molli e leggermente ondulati, dagli alti poggi copiosamente rivestiti di faggeta; e nel fondo lontano lontano, fra l'azzurro del cielo i bei monti della Carnia.

Come era bella quella vallettina tranquilla e quieta! Come dolcissima scendeva allora la pace nell'anima!!!

E si va su cantando le dolci canzoni del tetto natio, per il ripido sentiero e fra le sacre ombre del bosco, cogliendo fragole e fiori, beatamente respirando l'aria nova, la gioia dei monti.

Non mancano in quella località e più sotto, stupendi fossili dalle foglie e rami vagamente intrecciati e di altri modelli a noi sconosciuti: Avviso agli studiosi.

Ad una svolta del sentiero la scena cambia. Tre belle vette si disegnano sullo sfondo del quadro, fra le nebbie grigie che ne accarezzano i vetusti dorsi: sono il Teglada (1888) il Burlat e il Pezzeit. Disposte sopra una stessa fila, le tre vette serrano il lato di ponente. La vetta stessa del Valcalda viene coperta dal Teglada, a quella di pochi metri inferiore.

La guida ci consiglia di salire il Pezzeit (1423), certamente per ritornarsene più lesta alla sua dimora; — noi, invece, abbiamo inesorabilmente deliberato la conquista del Teglada, ed è a questo che dirigiamo animosi i nostri passi. Raggiunto il Casone Vallone (1240) versante nord, dobbiamo rigirare la pendice boscosa di levante, onde far capo al Cason Teglada (1577) e di là alla vetta. Ciò però dovevasi evitare, scegliendo invece il sentiero che dal Casone Vallon di sotto (1071) mette a quello Teglada, ambedue sul versante sud, e da questo come si disse, alla vetta, risparmiando tempo e fatica; ma già è risaputo che le guide improvvisate mal conoscono la propria casa e peggio quella degli altri.

In proposito, sarebbe cosa utile che la S. A. T avesse come nella regione di Claut, una guida seria e coscienziosa anche nella bella regione delle Tramontine.

Il lungo giro inutile non ha scemato però vigoria ai forti, che in breve raggiunsero la vetta.

Lassù il panorama si apriva splendido e vario; anche attraverso i vapori riconoscemmo l'ampia corona dei monti del Cadore e della Carnia. — A noi vicino le vette del Valcalda, del Burlat, del Pezzeit ed altre, frastagliate da torrenti, or nude e rugose, ora di splendidi pascoli rivestite, e valli e prati e boschi, tutta una visione risplendente al sole del merigio. — Lassù gli alti pascoli hanno bella e varia la flora. La nigritilla profumata e gli edelweiss, l'acquileia, i stupendi miosotidi, i garofani ed altri mille fiori cantano la canzone del poeta.

La discesa dalla vetta venne effettuata verso il lato di mezzodì, toccando di nuovo Cason Teglada, — e quì mi casca l'asino. La nostra meta era Tramonti di sopra; di là ci era facile ridursi ai nostri focolari. Ma la guida, *che ci doveva guidare*, dopo aver tentato di ritirarsi dal proseguire per quella via, confessò che quella discesa le era sconosciuta (!!) Che fare? Montato il crestone presso la quota 1701, fu generale la meraviglia vedendo aprirsi sotto di noi, meravigliosa e profonda, ampia e verdeggiante la valle, con Tramonti di sopra, nicchiata sul tappeto verde, gioconda fra il sole e il mare di vette. E' inesprimibile il senso di meravigliosità e grandezza che inspira quella scena beata avvolta fra i bagliori del sole e i leggeri vapori sospesi nelle regioni inferiori.

Ma lo sguardo nostro aveva misurato troppo rapidamente anche il grado di ripidezza della costa montana. Il dilemma però era chiaro: o giù di là, o indietro per la via percorsa... *Addio mia bella, addio*, fu il grido di guerra; e l'uno dopo l'altro, lenti lenti, cauti e prudenti, imprendemmo la emozionante discesa per roccie e detriti sconsolanti. L'erba insidiosa più sotto ci apprende quali possono essere i pericoli di un passo non misurato. La calzatura impropria di taluno, l'allenamento deficente di altri, aggravano la situazione. E dire che il sig. Spezzotti l'anno decorso, nella sua salita al Valcalda (1907) aveva trovato sotto questa cresta un sentiero che noi non vedemmo, forse perchè più d'appresso al rio Ventador che a quello del Mussignon.

Scendiamo sempre, volgendo talora lo sguardo lassù all'enorme parete del crestone roccioso e nudo. — Alli prati, pur questi ripidissimi, la guida trova un simulacro di sentiero che attenua per poco la fatica della discesa. — Il Rio Ventador ci accompagna sempre cupo e pauroso, con la sua gola profonda, mentre noi uscendo dalle ombre del bosco all'aere aperto, a volte rimiriamo il tramonto con le sue rosee limpidità, quando lo sguardo non incontra la nera parete del Valcaldo, che si alza paurosamente a picco dall'ima valle. — I canti continuano lieti; l'anima si espande al sole che muore, ma Tramonti di sopra sembra fuggire da noi, tanto è lontano. *Dos orulis* — ci dice una bella montanina che stava raccogliendo fieno. *Anciamò dôs orulis!* ripetono i cori. E già giù ancora per l'aspro sentiero, impervio, maledetto. Ma quando piacque, a Maometto, era finita la discesa dove finisce il Rio Ventador. Laggiù le acque limpide del Viellia uscivano dall'oscuro carcere, fantastica visione, in giri capricciosi, sbattendo gli antichi massi e fuggivano incontro alle ultime stelle di luce benedetta. —

Di là risalendo la costa, si raggiunse Tramonti di sopra quando il giorno moriva. —

E' avrò finito quando avrò nominato l'allegra schiera che alle molli ombre della valle ha preferito in quel giorno le nobili e alte tentazioni della montagna, scuola di forti propositi e di letizie sconosciute alla grande maggioranza. — Essi sono i signori Enrico Ballico nostro Esattore, col figlio Ettore, Lucchini Leonardo, Lucchini Pietro, Lucchini Lucchino e Vittorio Pietrogrande.

Spilimbergo 31 Luglio 1898.

Ing. Giov. Bearzi.

Cronaca Provinciale.

Palmanova.

Echi delle feste. — *2 Agosto* — Leggiamo in questo pregiato giornale nel numero di ieri, una breve relazione delle feste di domenica, promosse dal Consiglio della Società Operaia costituitasi in Comitato.

Soddisfatissimi del felicissimo esito e dello straordinario concorso di gentili comprovinciali e forestieri, ci dispiace molto che il corrispondente abbia detto ciò che in sostanza non è vero.

Nel manifesto programma largamente diramato e riprodotto integralmente in diversi giornali, si dice:

Grande partita al giuoco del pallone . . . .

Ingresso cent. 20.

Come fecesi più volte in occasione di pubblici spettacoli, si aveva deliberato chiudere gli sbocchi della grande piazza.

Questo lavoro poi, per mille buone ragioni, non fu fatto e la comodità del pubblico non ebbe certamente a soffrirne.

A surrogare almeno in parte le barriere che dovevano essere tante porte d'entrata, con suvvi la scritta «*Ingresso Cent. 20*»; trovammo pronte delle egregie persone, che pure di tornare utili si avevano sobbarcato all'ingrato compito di raccogliere il danaro nei migliori modi possibili ed in quelle possibili proporzioni che la anormalità delle cose avrebbe consentito.

Tutto questo venne riferito dal corrispondente della *Patria del Friuli*, da un membro del Comitato, in seguito a sue osservazioni.

Vi è di più: comunicato alla Presidenza che qualcuno del pubblico aveva mosso lagni per questo sistema, venne subito fatto cessare dopo aver incassato sole lire 13, 15 compreso la vendita del programma: e tutto questo di fronte a più migliaia di spettatori.

Così sono andate le cose e non altrimenti, ed onestamente desideriamo che il corrispondente dell'articolo di ieri lo confermi.

A nostra maggior soddisfazione, diremo che neppur il più piccoli incidente o dispiacere ebbe a succedere, quantunque la festa si protraesse sino alle due del domani.

E dire che fu una festa puramente *operaia*!

Questo mostra che Palmanova è degna dei cortesi ospiti, ai quali auguriamo di cuore, salute e denari.

P. Il Comitato.
Il presidente
Ernesto Bert.

Codroipo.

Cristiani-liberali sì — Cristiani clericali no — *2 Agosto* — E' opinione generale che la corrispondenza da Villanova di Morsano la quale si occupa della banda liberale di Codroipo, comparsa sul *Cittadino Italiano* del 29-30 luglio, sia stata scritta qui.

Tale opinione è suffragata da quella del curato di Villanova, il quale dice che da là non è stata spedita certamente, perchè nessuno ivi è informato delle cose di Codroipo come quella corrispondenza vorrebbe far credere. Questa simulazione ha il suo scopo, dirò così, gesuitico, il quale dimostra ben poco coraggio nel suo autore.

A questi ora rispondo.

Voi biasimate la banda musicale Codroipese perchè in seguito ad invito del curato di Villanova, si è recata a suonare in quel villaggio domenica in cui era la sagra.

Per opposti motivi sono del parere del corrispondente del *Cittadino*, che non doveva andarci; ma essendoci andata, essa non è venuta meno perciò ai *suoi principii liberali*. Tutt'altro.

I componenti il Corpo filarmonico cittadino, il maestro compreso; quelli che fanno parte della Presidenza, nonchè la maggioranza dei soci non sono *atei*.

Hanno ricevuto il battesimo, osservano i precetti della Chiesa, vanno a messa, in una parola sono *cristiani* nè più nè meno dei componenti, direttori e sostenitori del Corpo musicale così detto *cattolico*, con questa differenza: che i primi sono *cristiani-liberali*, i secondi *cristiani-clericali*.

Ed è in omaggio ai sani principii *cristiani-liberali* che l'Assemblea dei soci della Società Filarmonica cittadina, oggi municipale, nella seduta del dicembre 1895 ha votato un ordine del giorno che proibisce al *maestro*, non al *Corpo filarmonico*, di prestarsi a favore di istituzioni *clericali* e non *religiose*.

Ecco l'ordine votato dietro proposta del dottor Giacomo Zuzzi:

«Al maestro di musica non è per«messo prestare la propria opera che «alla banda cittadina di Codroipo e gli «è vietato *assolutamente* di prestarsi «alla istituzione, direzione e sorveglianza «di *musiche clericali*, nè quale suona«tore d'organo, nè istruttore corale «delle medesime.

«I divieti di cui sopra non potranno «esser tolti che dall'Assemblea dei «soci».

L'unica mira, l'unico scopo di questo ordine del giorno votato dall'Assemblea, è quello di impedire che quella istituzione che è sorta a Codroipo, non in nome di un principio religioso, ma in nome di un principio antinazionale, potesse valersi dell'opera del maestro Pegrefi.

Ripeto: *antinazionale* perchè, come afferma lo stesso corrispondente del *Cittadino*, il proposto accomodamento fra la banda liberale Codroipese ed il Clero, sarebbe avvenuto, se questo non avesse messo per condizione che detta banda *non dovesse intervenire alla festa del 20 settembre*.

Laida proposta, insultante il sentimento patriotico di ogni buon italiano che riconosce Roma per capitale d'Italia. E non si dica che i preposti al corpo musicale cittadino abbiano violato il disposto dell'ordine del giorno votato dall'assemblea, concedendo al maestro Pegrefi in via eccezionale di prestare l'opera sua a favore della banda cattolica di Casarsa, istituita da un prete.

Quella banda è sorta col consenso della grande maggioranza dei cittadini e non ha scopi politici; e quel prete — dotato di ottime virtù e di sani principii religiosi — è degno di portare la veste talare.

Della medesima stoffa deve essere il curato di Villanova, il quale volle espressamente che alla sagra della parrocchia intervenisse la banda cittadina Codroipese, perchè non si ripetesse il fatto dell'anno precedente, in cui il curato, avendo invitata una banda clericale, il sentimento liberale di quei fieri terrazzani si ribellava e nella sera *si fecero le coltellate*.

Quest'anno per la banda cittadina Codroipese fu un vero trionfo.

Villanova era tutta pavesata da festoni tricolori — La bandiera bianco-rosso e verde sventolava sulla cima del campanile ed i colori nazionali brillavono dapertutto le case e perfino intorno all'ingresso e dentro il sacrato della Chiesa — Ah lasciate che io grida quello che non ho mai gridato in vita mia: *Viva il curato di Villanova!*

Ma ci fu chi tentò di turbare la serenità di questa festa e questo è il corrispondente del *Cittadino* di..... Villanova!!

Egli ha lanciato nell'antivigilia di essa la sua corrispondenza sperando con le sue insane parole di portare la confusione e la discordia fra il corpo musicale Codroipese e la popolazione di Villanova, fra questa ed il curato, il cui contegno è qualificato dal corrispondente del *Cittadino*, di ribellione al senso comune, di disobbedienza agli ordini dei vescovi e di insulto al sentimento religioso delle popolazioni.

Il che vuol dire, secondo il parere del corrispondente del *Cittadino*, che il parroco di Villanova per essere un ottimo e degno cittadino, doveva chiamare alla festa quella banda clericale per cui l'anno prima *fecero le coltellate* ed innalzare sulla cima del campanile quella bandiera che fu per sempre abbattuta dal cannone di Porta Pia.

Il nuovo Cronista.

Maniago.

Una festa del cuore.

(pr.) Non inattesa per noi che abbiamo alta fiducia nella giustizia che, o tosto o tardi, fa sentire la forza della sua mano poderosa, ci giunse ieri graditissima notizia, consolatrice di famiglia cara ed amica.

In Arba, nell'ospitale casa del signor Antonio Faelli l'anima brillava di purissima gioia. Vi fu una festa di famiglia, ma così bella, così cara, così sincera, da invidiare e da non cancellarsi facilmente dalla memoria.

Di mattina qui in Maniago si sparse la notizia che un Decreto Reale demoliva d'un sol colpo triste e gonfio edifizio, che pochi malevoli avevano procurato d'innalzare, procurando un decreto prefettizio, che, rimanendo lettera morta, aumentò la bile dei gongolanti nel male altrui.

Alla festa, improvvisata, prese parte l'intero paese di Arba, e non mancarono rappresentanti dei paesi vicini, avendo appresa in tempo la lieta notizia.

Da qui, ove il signor Faelli è conosciutissimo ed amato, partiva nel pomeriggio un brillante e numeroso gruppo di maniaghesi preceduto dalla Banda musicale spontaneamente offertasi di accompagnarlo, per dimostrare al suo vecchio rappresentante in Consiglio provinciale la stima e l'affetto che ad esso li lega. E quel gruppo d'amici e il corpo filarmonico intero significarono il paese di Maniago tutto. Al quale, dopo brevi parole pronunciate dal vostro corrispondente, il signor Antonio Faelli dimostrò affetto e gratitudine intensi e immutabili.

E ora, a nome di tutti coloro che vennero sì gentilmente ospitati e sì generosamente trattati un grazie, e l'augurio che una non lontana occasione ci faccia passare ancora ore sì liete.

Pontebba.

Una visita degli alpini alla colonia alpina di Frattis.

31 luglio. Non fu una sorpresa, si aspettava dalle cinque ant. una compagnia d'alpini. Essi dovevano salire da Pontebba, e passando per Frattis e Glazât, ridiscendervi prima del mezzogiorno.

I bimbi s'erano alzati molto per tempo e certo la notte non era stata per loro tranquilla. Sogni strani di fucili, di sciabole, di cappelli dalla lunga penna, di comandi militari avevano sorriso alla loro fantasia, ed ora impazienti si aspettavano la realtà.

Verso le sei da lungi cominciammo udire la fanfara, e poscia si distinse la lunga fila venire alla nostra volta. Giunti a noi, fecero un breve alt, ed i piccoli furono tosto dintorno a guardarli, pronti a rispondere ad ogni domanda; ed all'invito gentile del capitano d'unirsi a loro per salire al Glazât, venne risposto con un urrà generale. In un lampo si coprirono il capo d'un cappello di carta colorata, e chi col fucile, chi colla sciabola si schierarono per uno dietro il portabandiera. Così serrati tra la fanfara militare ed il corpo della compagnia, guidati da un allegro tenente veneziano, marciarono al suono delle trombe bambini e bambine. La mia penna è impotente a descrivere lo splendido effetto della lunga fila disciplinata d'alpini, interrotta soltanto dalla piccola squadra improvvisata. Questa però non si lasciava vincere dagli altri, e specie i maschietti davano prova di energica volontà, e di elasticità di garretti.

Alla sella Glazât si fece alto. I bimbi che erano digiuni, in men che si dice divorarono la loro colazione di pane e formaggio, nel mentre i soldati, collo zaino a terra, stavano guardando sorridenti il nuovo spettacolo.

All'ordine: *in marcia*, fu uno scambio di saluti e di evviva: gli uni si schierarono per salire ancora, i piccoli per ridiscendere; e mentre gli altri si mettevano in cammino, venne dai bimbi intonato un inno patriottico.

Certo lassù, presso il confine, venne spontaneo quel canto che risvegliava in tutti il ricordo d'una pagina gloriosa della nostra storia, facendo battere quei piccoli cuori. Ed il fratello che sotto il peso dello zaino, continuava il faticoso cammino, sorrideva a quell'entusiasmo infantile, felice d'essere compreso ed amato da coloro che un giorno lo sostituiranno in quelle marcie difficili, ma piene d'emozioni.

Così ci lasciammo dopo ripetuti evviva da una parte e dall'altra; ma ci rivedremo domani nella nostra conca ridente, dove quattro compagnie riunite eseguiranno degli esercizi di tattica militare. Figuratevi la gioia dei piccoli alpinisti!

—

Ieri, domenica, cominciarono le visite de' nostri concittadini. I signori Rizzani e Sonvilla che qui hanno i loro figliuoli, mercè la loro gentile compagnia ed i dolci che portarono, fecero passare una giornata di lusso ai piccoli *colonici* che vennero trovati in buone condizioni.

Un grazie da tutti.

Angela Drouin.

Chiusaforte.

Campane nuove. Domenica s'inaugurarono le nuove campane, lavoro della rinomata fonderia udinese Francesco Broili.

Carlino.

Morte del cappellano. Il 1 agosto moriva questo cappellano, Don Antonio Castellani, a soli 56 anni, e fungeva anche da maestro.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Tela sparita. A *Tarcento* di notte tempo ad opera d'ignoti vennero involati 13 metri di tela incerata che stava distesa sopra una corda ad asciugare. Il suo valore L. 30.

Ma il rapporto dei carabinieri non declina il nome del danneggiato.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Tentato suicidio.** — Ieri una ragazza ventenne, di nome Eulalia Paussig, abitante nei pressi della Castagnavizza, tentava di finirla con la vita, della quale si trovava appena in sul fiore. Accendeva un braciere di carbone nella sua stanza per asfissiarsi, ma ne fu impedita a tempo. La Paussig fece gli studi di maestra giardiniera, ma fin d'ora non aveva trovato un collocamento.

Gradisca. — **Rissa sanguinosa durante una sagra** — Iersera il paese di Begliano, presso Ronchi, nel quale si teneva la sagra annuale, fu contristato da una zuffa sanguinosa. I villici erano adirati contro il deliberatario del ballo per disaccordi nell'assunzione dell'impresa e, venuta la sera, alcuni, accesi dal vino, si approssimarono armati al tavolato e si misero a litigare coll'incaricato.

Dalle parole si passò ai fatti e si pose mano ai coltelli. Comparvero due gendarmi, ma anche essi furono aggrediti dai rissanti e per difendersi dovettero far uso della baionetta. Cionondimeno uno di esi e precisamente certo Dardi, riportò gravissime ferite di punta al petto ed all'avambraccio.

Dei villici rimasero feriti i fratelli Michele e Luigi Bonglian, di Begliano, individui di carattere violento, ritenuti gli autori della rissa. Perciò furono tratti in arresto. Ferito rimase pure l'impresario Edoardo Fabris. Comparsi altri funzionari di p. s. vennero fatti i rilievi e praticati alcuni arresti.

Cronaca Cittadina.

Gli spettacoli per il San Lorenzo.

Domani, alle 20.45 si avrà la prima rappresentazione della *Mignon*; domenica la prima corsa, *Premio Udine*, (900 lire al primo, 500 al secondo, 300 al terzo arrivante). Ecco l'elenco dei cavalli inscritti:

Dixma dei Sig. Vertua e Gerini
Bellwether » » »
Breda » » »
Tacoma » Tamberi e Collioud
Eddie-Hayes dello Stud Veneto e
Entrain della signora Lady Hambletoniau.

Teatro Minerva.

Domani sera, come già annunciammo, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Mignon*.

Oggi e domani restano aperti gli abbonamenti per tutta la stagione, e si ricevono presso il Camerino del Teatro dalle ore 11 alle 15.

Scarcerazione.

Nel pomeriggio di jeri, con ordinanza della camera di consiglio di questo Tribunale, venne scarcerato quel Nardoni Angelo inserviente postale che fu, circa una quindicina di giorni fa, arrestato per sospetto in seguito alla misteriosa sparizione del piego postale di Paluzza, la quale ripetutamente narrammo.

L'ordinanza lo pone ora in libertà provvisoria.

Due commedie.

Abbiamo veduto una scheda diramata dal signor Arturo Bosetti, per raccogliere sottoscrizioni alla stampa di due nuovi lavori dramatici, due commedie: *Ritratto* e *Logica del male* di A. Bosetti e T. Tonello. Il volumetto uscirebbe in due edizioni — una di lusso, al prezzo di lire 2 la copia; l'altra comune al prezzo di lire 1.

Auguriamo che gli autori trovino buon numero di aderenti.

Per e da Grado.

Anche quest'anno, per comodità di coloro che si recano ai bagni di Grado — spiaggia veramente deliziosa — il signor Francesco Cecchini dispone che ogni domenica ed ogni mercoledì siavi un servizio di vetture, con partenza da via Gorghi alle ore 4, in modo da giungere ad Aquileia in tempo per approfittare del primo vaporetto in partenza

La chiusura del forno cooperativo.

«Pasquinata.»

Fondato con molte speranze tosto dopo lo sciopero dei fornai, l'anno decorso, il forno cooperativo cessò con jeri di funzionare.

Non è la prima istituzione cooperativa che in Friuli abbia fatto cattiva prova; vorremmo sperare che fosse l'ultima. Altre cessarono; altre vivono stentatamente, di cooperative non avendo forse più altro che il nome. Si dovrebbe concludere per questo che l'istituzione non è acclimatizzabile nella nostra Provincia? No; perchè, al dirimpetto di quelle, ve ne sono altre che prosperano e apportano un gran bene al paese dove vivono: così parecchie tra le latterie, così le Banche ecc. ecc. Ma quello che spesso manca (non lo diciamo per il forno, la chiusura del quale non sappiamo per quali cause sia avvenuta) quello che spesso manca, sono gli uomini addatti a condurle — non bastando l'onestà, ma richiedendosi perciò molto disinteresse e molta avvedutezza, assiduità non saltuaria ma incessante. E mancando queste doti, così come spesso un industriale, un commerciante vedono i loro affari prendere la via della rovina e del fallimento; altrettanto avviene delle cooperative. Le quali non vivono già, in mezzo al mondo industriale e commerciale dove ferve accanita la lotta, non vivono già solo perchè *sono cooperative*; ma la durata della loro vita è dipendente dal modo con cui sono dirette e amministrate.

Ciò detto in generale, notiamo — per la cronaca — che sulla porta del negozio in via Cavour, dove si vendeva il pane del forno cooperativo, si leggeva stamane (il fatto ricorda quanto si fece per la *quondam* trattoria cattolica), il seguente necrologio:

Oggi, dopo 3 mesi di morbosa e penosa malattia munita dei conforti amministrativi, l'anima (capitale) del forno cooperativo, se ne involò in grembo a Dio.

Pace (e qui, disegnato un fiasco) *a l'anima sua.*

Birra in Bottiglie

(sistema Pasteur di Parigi).

Presso il sig. **Fernando Grosser,** procuratore della Fabbrica Fratelli Reininghaus di Steinfeld, in Udine, casa Leskovic fuori porta Aquileia, vendesi la **Birra in bottiglie — pastorizzata** a vapore — in casse originali da cinquanta bottiglie l'una, della capacità di mezzo litro, con tappo automatico o di sovero, provenienti direttamente da Graz. — **Prezzi ridottissimi.**

Con questo sistema la birra non si altera; si mantiene limpida per molti mesi ed è molto più forte e resistente delle altre birre di esportazione, e non paragonabile alle birre nazionali.

Caduta più per paura che per investimento.

Verso le tredici di jeri certa Catterina Zoratti fu Antonio vedova Vacchiani d'anni 61 da Udine abitante in Via Cussignacco N.o 33, camminando per Via Gorghi, dietro un carro, e portava sulla spalla un tridente e un rastello.

Il giovane velocipedista Uttilio Fenili veniva all'incontro del carro. Lo schivò. Come però l'ebbe appenaoltrepassato, si vide capitare quasi rasente alla faccia la forca. Egli si gettò a terra, per isfuggire ad un complimento peggiore.

La bicicletta, per forza d'inerzia, corse ancora qualche po' e andò a cadere appiedi della donna. Questa, tutta spaurita, gettò un grido e cadde, battendo la testa a terra.

Lo stesso signor Fenili rialzò la caduta, e l'accompagnò all'Ospitale, malgrado anch'egli, nel gettarsi a terra, si fosse alquanto contuso ad una spalla.

La Zoratti fu medicata e trattenuta nell'ospedale. Aveva riportato leggiere lesioni al cuoio capelluto, guaribili in pochi giorni.

Al delegato di P. S. che la interrogò, la donna disse francamente che tutta sua era la colpa di quella caduta, perchè s'ella non si voltava repentinamente, in modo da quasi percuotere col tridente il Fenili, certo nulla sarebbe accaduto.

All'Ospedale.

Venne medicato Guerrino Zanutelli di Giuseppe, d'anni 15, da Udine, per una scottatura di secondo grado, riportata accidentalmente all'avambraccio destro, guaribile in otto giorni.

Quella Elisabetta Baschera,

ch'ebbe, nel recarsi a Budapest, la disgrazia di veder cadere il proprio figlio Ubaldo dal treno (vedi cronaca di ieri) abita in via Castellana, 34 Il suo cognome paterno è, Brunetta; il marito di lei, per nome Giuseppe, fa il bandaio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 agosto a L. 107.65

Buona usanza.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di *Francesco Fiscal*: Francesco Leskovic L. 1. La Direzione ringrazia.

Ringraziamenti.

I Conjugi con. Daniele e Letizia Asquini elargirono al Comitato Protettore dell'Infanzia di qui la generosa offerta di L. 100: (cento) per ricordare il III anniversario della morte della loro amatissima figlia co. Margherita.

Il Comitato stesso nel rendere di pubblica ragione sì generoso atto, sente dovere di porgere Loro i ringraziamenti più vivi a nome anche dell'infanzia beneficata.

—

Le famiglie Fiscal e Rombolotto nella luttuosa circostanza della perdita del loro amato Francesco, sentono lenire il dolore per il tributo di stima che gli amici hanno voluto dare nell'accompagnare la salma all'utima dimora, e porgono i più sentiti ringraziamenti.

Si domanda venia per l'involontaria dimenticanza, a coloro cui fosse mancato l'annuncio.

Corso delle monete.

Fiorini	226.—	Marchi	132 75
Napoleoni	21 50	Sterline	27.—

La sottoscritta fiorista avverte che essa assume qualsiasi lavoro che le venga affidato, eseguendolo con la massima diligenza e puntualità, tanto in fiori freschi che artificiali, anche in assenza del proprio marito.

Eugenia Mauro Muzzolini
fiorista
in Via Cavour-Udine

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Grave candanna per lesione. — Rumignani Marco di Micolò, Rumignani Umberto ed Antonio, tre giovanotti di via Anton Lazzaro Moro, bastonarono certo Vida detto *Moch*, antore principale il Marco, cooperanti gli altri due.

Malgrado la strenue difesa degli egregi avvocati Driussi e Baschiera, il Tribunale ha condannato il Marco a mesi 8 e giorni 10 di reclusione, alla provvisionale di lire 50 alla parte civile, alla rifusione dei danni alla parte lesa da liquidarsi in separata sede; gli altri due alla detenzione per giorni dieci.

Tutti e tre in solido nel pagamento delle spese del giudizio.

Pare che fra il Marco Rumignani e la famiglia del Vida preesistessero rancori.

Il fatto avvenne la sera di San Marco, 25 aprile di quest'anno.

I tre Rumignani avrebbero cantato, in vicinanza della casa del Vida, una canzone di scherno per costui: così l'accusa; e da ciò, venne poi la baruffa.

Il Marco Rumignani era già in carcere, in espiazione di pena, cui fu condannato per diffamazione a danno di un suo cugino per nome pure Rumignani.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca editaliana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Memoriale dei privati.

N 25

Consorzio Torre di Povoletto.

Avviso d'Asta

ad unico incanto, a termini abbreviati.

Nel giorno 14 agosto 1898, alle ore 9 ant. nell'Ufficio Comunale di Povoletto si terrà l'asta pubblica ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di completamento del Molo di Savorgnano sul dato di L. 11220.09

Per le condizioni rivolgersi all'Ufficio Comunale.

Povoletto, li 30 luglio 1898.

La Presidenza.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nel mercato d'oggi, dai venditori di prima mano:

Pere 10, 14. 18, 19, 20, 23, 30, 40.
Noci 33, 35.
Cornioli 10, 12.
Pomi 10, 12, 15.
Uva 55
Persici 45, 50, 60, 70.
Prugne 18, 20.

Mercato della seta.

Milano, 2. Il contegno del mercato serico è sempre di resistenza, per cui indicando oggi maggior importanza agli affari fatti, occorre desumere che il compratore ha aumentato le offerte, annullando in parte le differenze fra queste e le pretese.

Dicesi che diverse nostre Case acquistatrici abbiano oggi operato in modo relativamente importante, tanto sulle greggie che sui lavorati, stando però più attaccati al genere bello e classico.

Sempre benevise sono le realine, che appena giungono, trovano il compratare per bisogni di torcitoio.

PUBBLICAZIONI.

Avancinio Avancini, **All'ombra del faggio.** Venticinque novelle. Un volume di pag. 420, L. 2.50. — U. Hoepli, editore, Milano.

Nell'intento di soddisfare ad un bisogno universalmente sentito dalle famiglie italiane, quello di libri divertenti e insieme istruttivi per la gioventù, il solertissimo editore Hoepli ha intrapreso una raccolta d'opere moderne, la quale s'è ora arricchita di un nuovo volume, *All'ombra del faggio*, del prof. Avancinio Avancini. Crediamo che i genitori e i maestri l'accoglieranno con simpatia e lo raccomanderanno ai loro figli e allievi come buona, sana ed utile lettura. Non si tratta delle vecchie panzane con fate, streghe, e maghesse, non di frivoli raccontini che, letti una volta con piacere, presto si dimenticano nè si sente il desiderio di rileggerli; sono venticinque novelle che hanno per isfondo la vita quotidiana delle nostre città e delle campagne, tutte ispirate a un concetto morale e scritte in pura lingua italiana, secondo i migliori modelli della scuola lombarda che fa capo al Manzoni. Il mondo dipinto in queste novelle è assai vario, abbracciando esso i costumi contadineschi (*Il padre, Il Giovannino della vigna, Venti lirette al mese, Reduce dalle patrie battaglie*), quelli degli operai e degli impiegati (*La povera gente, Il ben servito, In villa, La promessa, La martire*), quelli dei signori (*La rivoltella del Curzio, Il Crocifisso, Non mi toccate che mi guastate, Cose da chiodi*); nè mancano le note satiriche (*Vorrei e non posso, Girometto, Sconto col sangue mio*), la patriottica (*La pipa d'un eroe, La guardia nazionale. Quando c'erano i Tedeschi*) e la delicatamente poetica (*Il cofano, Fiocco di neve*), ecc.. ecc, Insomma un libro di molto valore, che concilia mirabilmente le ragioni dell'arte con quelle del sentimento e dell'educazione.

Le stranezze di una fanciulla isterica.

Napoli 1. Un caso singolare d'isterismo ha messo in agitazione tutta la sezione di S. Lorenzo.

Una signorina di ottima famiglia, Almerinda D'Ettorre, abitante in via Zuroli ai Tribunali, colta, bella, da varii giorni fa parlare di sè e delle sue folle isteriche nell'intero rione. E' un pellegrinaggio in sua casa ad ascolta e le sue stranezze.

Ella, che è una pittrice, un giorno dipingendo un Cristo sentì che il figliuolo di Dio penetrava nel suo spirito; ed essa ora sa che il giorno 5 agosto morrà. E allora avverrà un forte tremuoto, il sole si oscurerà e una croce nera apparirà in cielo.

Il giorno dopo la sua morte ella risusciterà, dando alla luce il Messia, che sarà esposto alle genti in veli bianchi.

Nel nascere, cioè nel rinascere, il Messia darà un grido che rimbomberà in tutto il mondo. A questo grido, il Papa volerà in cielo.

Vi risparmio tutte le altre predizioni di questa povera mentecatta: tutte cose inaudite. E v'ho riferito il fatto perchè ne parla tutta Napoli.

Notizie telegrafiche.

Importanti dichiarazioni di Salisbury.

Londra, 2. Alla Camera dei pari lord Salisbury dichiarò che il governo, per tutelare i suoi diritti ha incaricato i capitalisti inglesi in China nonchè l'inviato britannico a Pechino, di assicurare il governo chinese, che l'inghilterra appoggerà la China contro qualsiasi potenza, la quale la molestasse per aver permesso ad un suddito inglese di intraprendere le costruzioni ferroviarie ed altri lavori pubblici.

Qualora poi alla Russia fossero fatte tali prefenze che avessero a soffrirne i commerci inglesi, l'Inghilterra vi s'opporrebbe ricorrendo ai mezzi estremi

L'Inghilterra è fermamente intenzionata di non lasciar andar fuori di vigore il trattato di Tientsin.

Arresto a Bologna di un anarchico detentore di manifesti rivoluzionari.

Bologna, 2. Ieri venne arrestato il noto anarchico Teodorico Rabetti perchè trovato in possesso di manifesti rivoluzionari eccitanti alla rivolta, provenienti da Parigi e firmati col nome di Amilcare Cipriani.

Durante la perquisizione si trovò anche un revolver con molti pacchi di cartucce.

Luigi Montico, *gerente responsabile*

Avviso.

La commissione del forno cooperativo, avverte che saranno validi soltanto i pagamenti che verranno fatti nel recapito del forno stesso, in Via Cavour

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese**, farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute o lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

BLOCCO ECCEZIONALE

per Lire 12,00 spedizione compresa

Un addobbo completo per finestra o porta composto di 5 pezzi, e cioè due teli di Metr. 1,20 — 3,20 cadauno, un pennaggio e due bracciali di tela juta, prima qualità con fiorami a tinte solidissime, resistenti a qualunque lavatura, con frangia analoga: più un tappeto da tavola grandissimo Metr. 2 — 2,80 eguale all'addobbo tutto guarnito con frangia.

Due capi del costo di lire 25 alla fabbrica - Spedire subito carta-vaglia Lire 12 alla Ditta A BITOSSI e C. - *Milano via Bossi 3* - Casa Italiana del Buon Mercato.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

. questo treno si ferma a Pordenone. | . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	21.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.46	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
*M. 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

Meraviglioso Balsamo

del capitano C. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi 1889 Med. d'Oro

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scatola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa di

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alla miriade di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. 20 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

IN UDINE — Farmacia, F. Comelli — G. Comessatti — A. Fabris — Miani — Minisini Neg.te — In S. Daniele del Friuli: F.lli Corradini, Farmacisti — In Palmanova: G. Marni — Vatta — Martinazzi — farmacisti.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Vapori celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Medico e medicine a bordo gratis - carne fresca per tutto il viaggio - trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Partenze Postali I e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

1 AGOSTO 1898 (Vapore Postale)

ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI

per Montevideo e Buenos-Aires

1 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante PICCONI

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

15 AGOSTO 1898 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 — Comandante PARODI

15 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)

MANILLA

Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendido sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Faretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere aviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia**.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco